

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,54-58)

In quel tempo, Gesù venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva:

«Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?

Non è costui il figlio del falegname?

E sua madre, non si chiama Maria?

E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?

E le sue sorelle, non stanno tutte da noi?

Da dove gli vengono allora tutte queste cose?».

Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua».

E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

COMMENTO

Gesù scandalizza. La stessa autorevolezza che negli altri villaggi della Galilea lascia ammirati quelli che ascoltano Gesù, a Nazaret invece diventa motivo di scandalo. Gesù ha avuto la stessa formazione degli altri, in un clan familiare assolutamente comune, pertanto non può vantare una preparazione straordinaria per la sua predicazione. Non riuscire a spiegarsi l'origine della sua sapienza preclude per loro ogni ascolto.

I familiari di Gesù. C'è un nutrito clan familiare attorno a Gesù, che ha come capofila la Maria, la madre, la quale si affaccia nella vicenda storica di Gesù in diversi momenti. Del padre non si fa menzione se non per il suo lavoro. Matteo, nei capitoli sull'infanzia di Gesù, ci presenta Giuseppe e il suo coinvolgimento nell'inserimento di Gesù nella discendenza davidica. Alcuni nomi dei suoi familiari che sono qui enunciati li ritroveremo tra i discepoli di Gesù a Gerusalemme, come Giacomo e Giuda apostoli.

Stupore di Gesù. Nel vangelo Gesù si stupisce dell'incredulità dei suoi compatrioti, come pure si stupisce della fede degli stranieri che vengono dal paganesimo (Cfr. Mt 8,10; Mc 7,28). La familiarità con lui non è detto che aiuti: sembra a volte rendere pretenziosi. L'estraneo invece si accosta a Gesù con umiltà, consapevole che tutto è grazia e nulla dovuto.

MEDITAZIONE

Autenticità dell'Incarnazione. La partecipazione del Figlio di Dio alla nostra vita è così autentica che è stato possibile per lui confondersi con questa umanità. Nonostante i prodigi, il falegname di Nazaret non è spiccato per particolari qualità tra coloro che lo hanno visto fin dall'infanzia. L'Incarnazione è stata presa molto sul serio da Dio.

Creedere in Dio e credere nella creazione. Non si può credere in Dio se non si crede anche nella creazione che veicola la sua manifestazione. Coloro che cercano Sapienza convincente e Prodigi affascinanti (Cfr 1Cor 1,23-24) rimarranno sempre delusi davanti al Signore della gloria, che ha nascosto il suo splendore nella nostra carne. Solo un approccio umile accoglierà dal crocifisso la rivelazione della potenza e della sapienza di Dio. Un approccio invece di sfiducia verso la creazione, andrà a cercare la divinità altrove e non la troverà, perché il Verbo si è fatto carne.

PREGHIERA. Sal 103

Il salmista celebra Dio creatore: tra le altre opere che ha compiuto l'uomo, che collabora con il suo lavoro.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,

Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole: si ritirano e si accovacciano nelle loro tane.
Allora l'uomo esce per il suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Preghiamo.
O Dio, che attraverso il lavoro degli uomini
continuamente compi e governi l'immensa opera della
creazione, esaudisci le preghiere del tuo popolo, e concedi
che tutti gli uomini abbiano un lavoro dignitoso e, solidali
gli uni con gli altri, possano servire i loro fratelli. Per Cristo
nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Da dove? Parla in te la Sapienza di Dio. Le tue parole sono Spirito e sono vita. Tu sei venuto dal Padre e a lui fai ritorno, accompagnato da quanti ormai ti credono.

Falegname, figlio di falegname. Ti sei rapportato con il mondo sempre per la sua salvezza, quando hai predicato come quando hai lavorato. Chiami anche me ad affaticarmi con te, per l'annuncio del vangelo come per operare il bene.